

**Misura 2.1 - Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(art. 29 del Reg.(CE) n. 1198/2006)**

Il FEP può sostenere gli investimenti destinati alla costruzione, ampliamento, ammodernamento di impianti per uno o più dei seguenti obiettivi:

- diversificazione verso nuove specie con buone prospettive di mercato;
- metodi di allevamento rispettosi dell'ambiente;
- sostegno a forme di acquacoltura tradizionale;
- acquisto materiale di protezione da predatori selvatici;
- miglioramento condizioni di lavoro e di sicurezza;

Per “**nuove specie**” si intendono quelle la cui produzione è scarsa o inesistente e per le quali esistono buone prospettive di mercato.

Per “**specie con buone prospettive di mercato**” si intendono le specie per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta.

Per “**metodi di allevamento rispettosi dell'ambiente**” si intendono le seguenti tecniche di acquacoltura:

- l'allevamento offshore, o in mare aperto, ossia l'acquacoltura marina praticata in zone del mare non protette;
- l'allevamento con ricircolo idrico.

Per “**acquacoltura tradizionale**” si intende un'attività con pratiche consolidate nel tempo, correlate al contesto sociale e al patrimonio culturale di una determinata zona. Sono considerate “tradizionali attività dell'acquacoltura”:

- l'ostricoltura sulla costa atlantica francese e la molluschicoltura in molte zone costiere europee;
- l'allevamento estensivo o semintensivo in laguna di spigola e orata praticato in alcune regioni dell'Italia settentrionale e della Spagna meridionale; l'allevamento intensivo di queste specie in gabbie di rete non è considerato un'attività tradizionale dell'acquacoltura;
- l'allevamento estensivo della carpa in stagni in alcune zone dell'Europa centrale.

Per “**normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura**” si intendono quelle attività di acquacoltura svolte in conformità della normativa vincolante in materia sanitaria, veterinaria o ambientale.

Gli aiuti possono riguardare le **imbarcazioni di servizio utilizzate in acquacoltura**.

La misura è attivata dagli Organismi intermedi.

Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro

Area interessata

Territorio regionale.

Criteri di ammissibilità

- Livello progettuale (almeno preliminare).
- Applicazione CCNL e leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti.
- Presentazione di un piano finanziario dell'investimento.
- Oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adequata per il progetto di investimento.
- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

Criteri di selezione

- Progetti presentati dalle micro e piccole imprese.
- Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.
- Integrazione verticale delle attività di allevamento.

- Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato.
- Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori.
- Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura.
- Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura.